



CARISBO



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

Congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Quarto trimestre 2010

CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN EMILIA-ROMAGNA

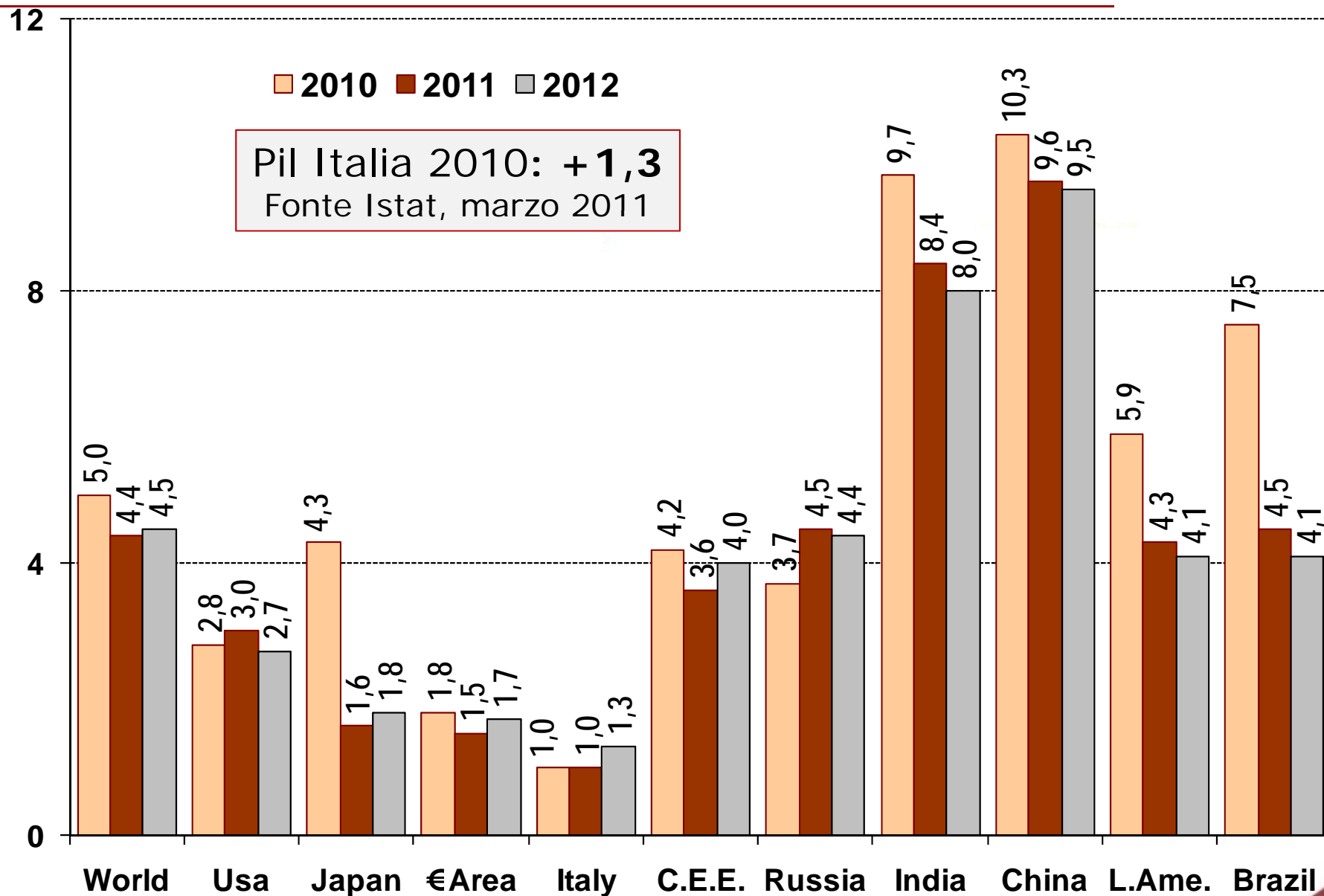
Intervento di Andrea Zanlari
Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna

1) Vi ringrazio per la partecipazione alla nostro tradizionale appuntamento. Oggi presentiamo i dati relativi al quarto trimestre del 2010 e il consuntivo dell'intero anno.

Nell'ultima parte del 2010 si è consolidata la fase di recupero avviatasi in primavera, i segni più evidenti hanno riguardato le imprese più orientate all'export. Tuttavia il tono delle attività è rimasto ancora notevolmente al di sotto dei livelli precedenti alla crisi, tanto che parlare di vera e propria ripresa potrebbe essere azzardato.

Per inquadrare meglio i dati regionali come di consueto partiamo dando uno sguardo allo scenario internazionale.

Quadro internazionale



Fonte: Imf, World Economic Outlook Update, January 25, 2011

2) L'economia mondiale nel 2010 è aumentata del 5 per cento, una crescita che proseguirà anche nel 2011 e 2012, seppure su ritmi meno sostenuti. L'Italia nel 2010 è aumentata dell'1,3 per cento, un tasso di crescita che, decimale in più o in meno, ritroveremo anche quest'anno e il prossimo.

Quadro internazionale

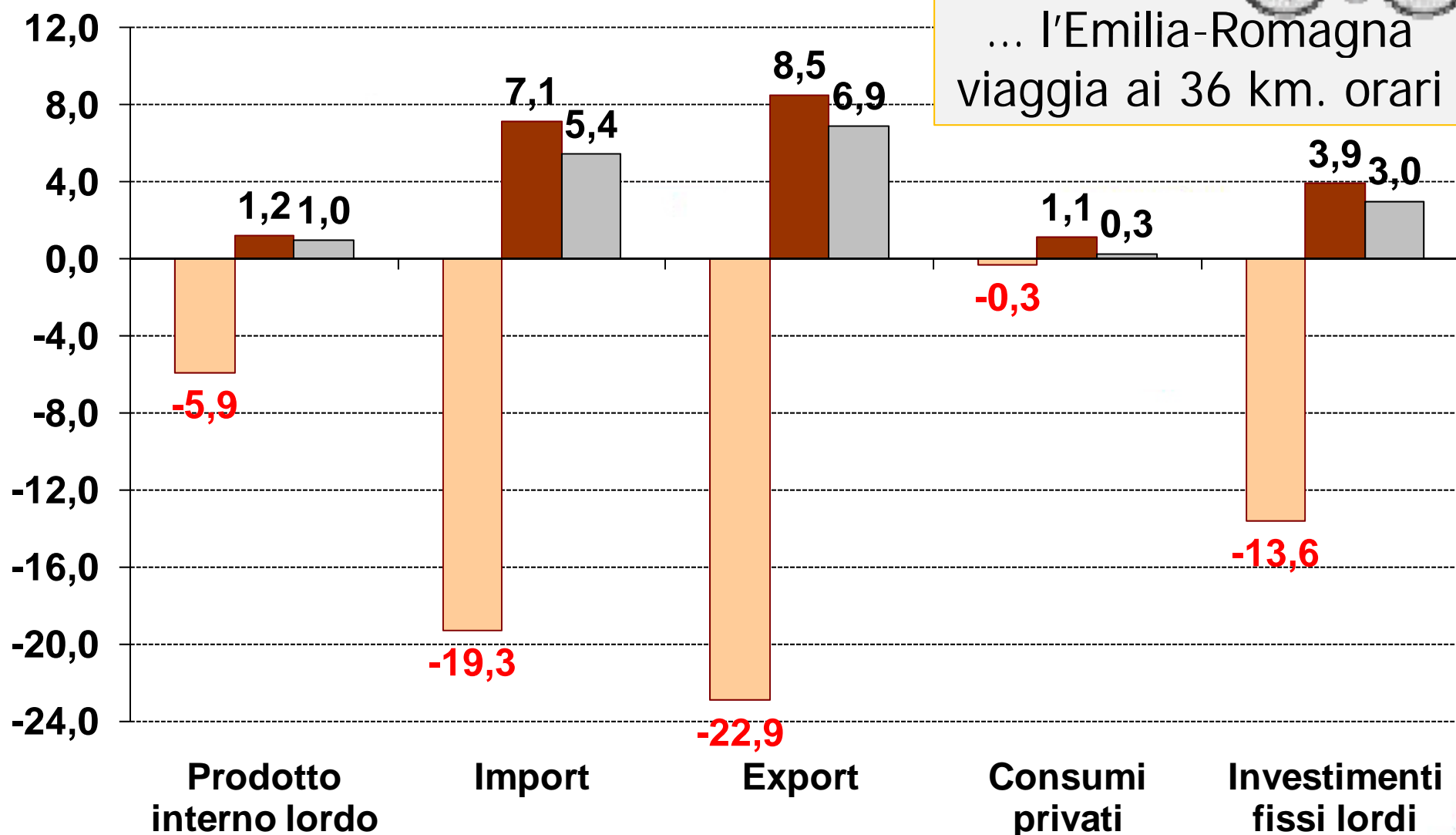
		... se l'Italia nel 2011 viaggia ai 30 km. orari...
		
Mondo	132	
Stati Uniti	90	
Area Euro	45	
Germania	66	
Francia	48	
Spagna	18	
Giappone	48	
Russia	135	
Cina	288	
India	252	

3) Come al solito l'Italia viaggia più lenta di tutti gli altri Paesi, potremmo dire che se l'Italia si muove in bicicletta ai 30 km. orari tutti gli altri viaggiano in moto, in macchina o in formula uno. È vero che arrivare primi non è fondamentale, contano di più le condizioni con le quali si arriva al traguardo. Però viaggiare in macchina e non in bicicletta sicuramente aiuta.

Scenario regionale: conto economico



... l'Emilia-Romagna viaggia ai 36 km. orari



2009 2010 2011

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2011

4) Se l'Italia viaggia ai 30 km. orari, l'Emilia-Romagna si muove ai 36 km. orari, quindi un po' più veloce rispetto al Paese, molto più lentamente rispetto al resto del mondo. Ancora una volta è il commercio con l'estero a far muovere la nostra bicicletta, i consumi interni sono fermi e lo resteranno anche per il prossimo anno.

Cassa integrazione guadagni

Industria in senso stretto

CIG straordinaria 2010

accordi stipulati: 527 (+34,4%)

Imprese: 475 (+51,8%)

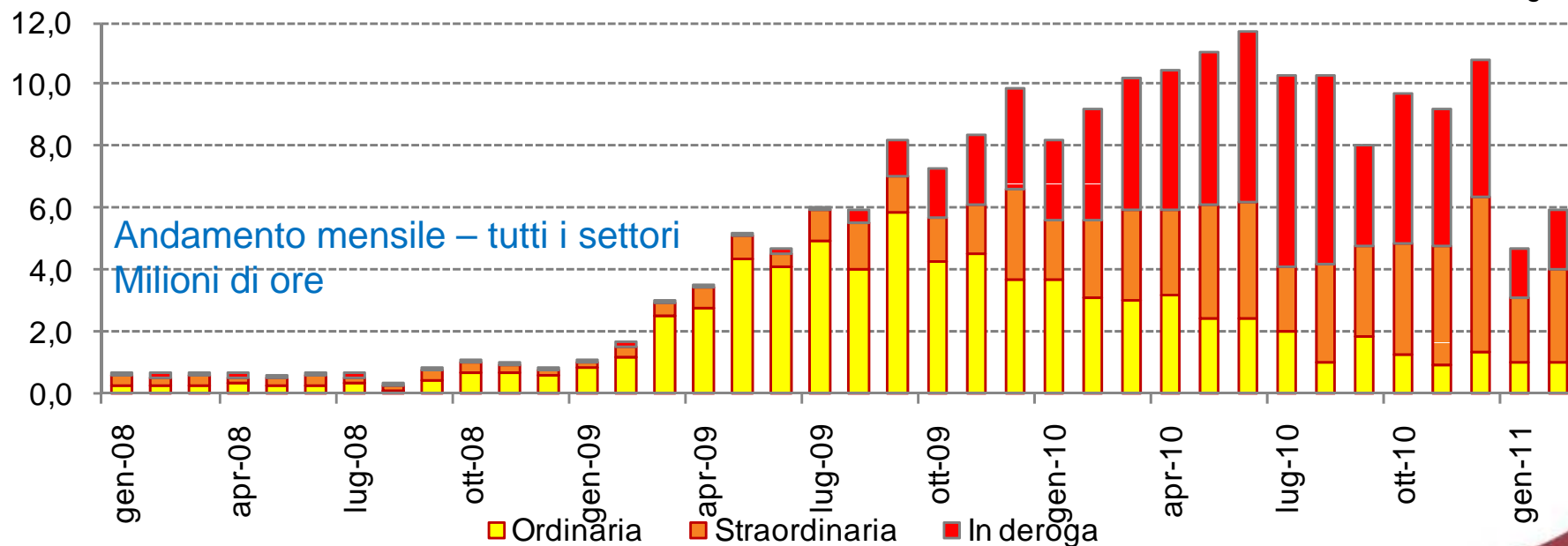
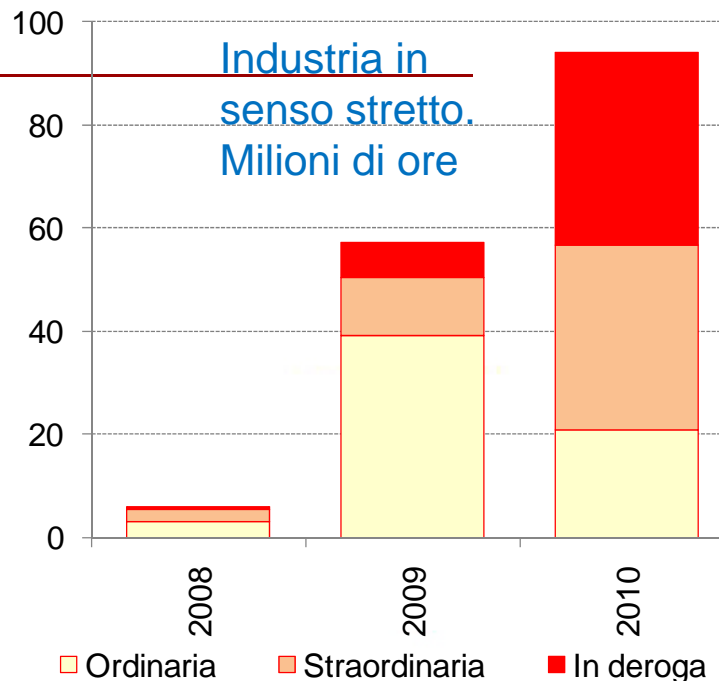
Unità Locali: 620 (+56,6%)

Lavoratori: 35.601 (42,4)

CIGO e CIGS in deroga 2010

Unità Locali: 6.960

Lavoratori: 43.519

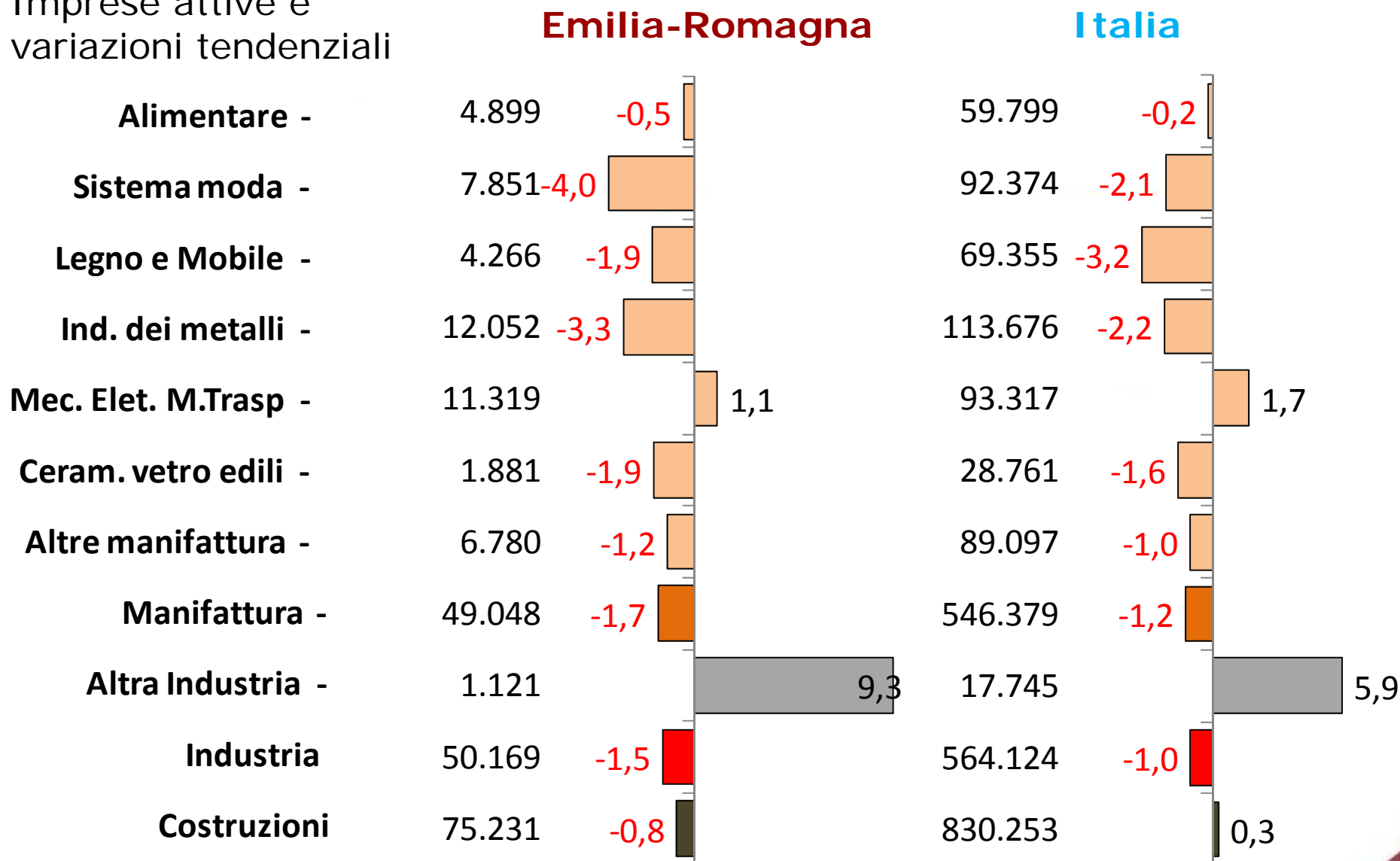


5) Il perdurare di una situazione critica è confermato dal ricorso agli ammortizzatori sociali. È diminuita la cassa integrazione ordinaria, tuttavia sono triplicati gli interventi straordinari, la cui concessione è dovuta a stati di crisi aziendale oppure a ristrutturazioni. Gli interventi in deroga nel 2010 sono aumentati di 5 volte rispetto a quelli del 2009. Anche in questi primi mesi del 2011 il ricorso alla cassa integrazione si mantiene su livelli preoccupanti. Secondo le previsioni formulate da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, nel 2011 è previsto un calo delle persone occupate pari allo 0,4 per cento, il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 6,5 per cento rispetto al 5,8 per cento del 2010.

Demografia delle Imprese

4° trimestre 2010

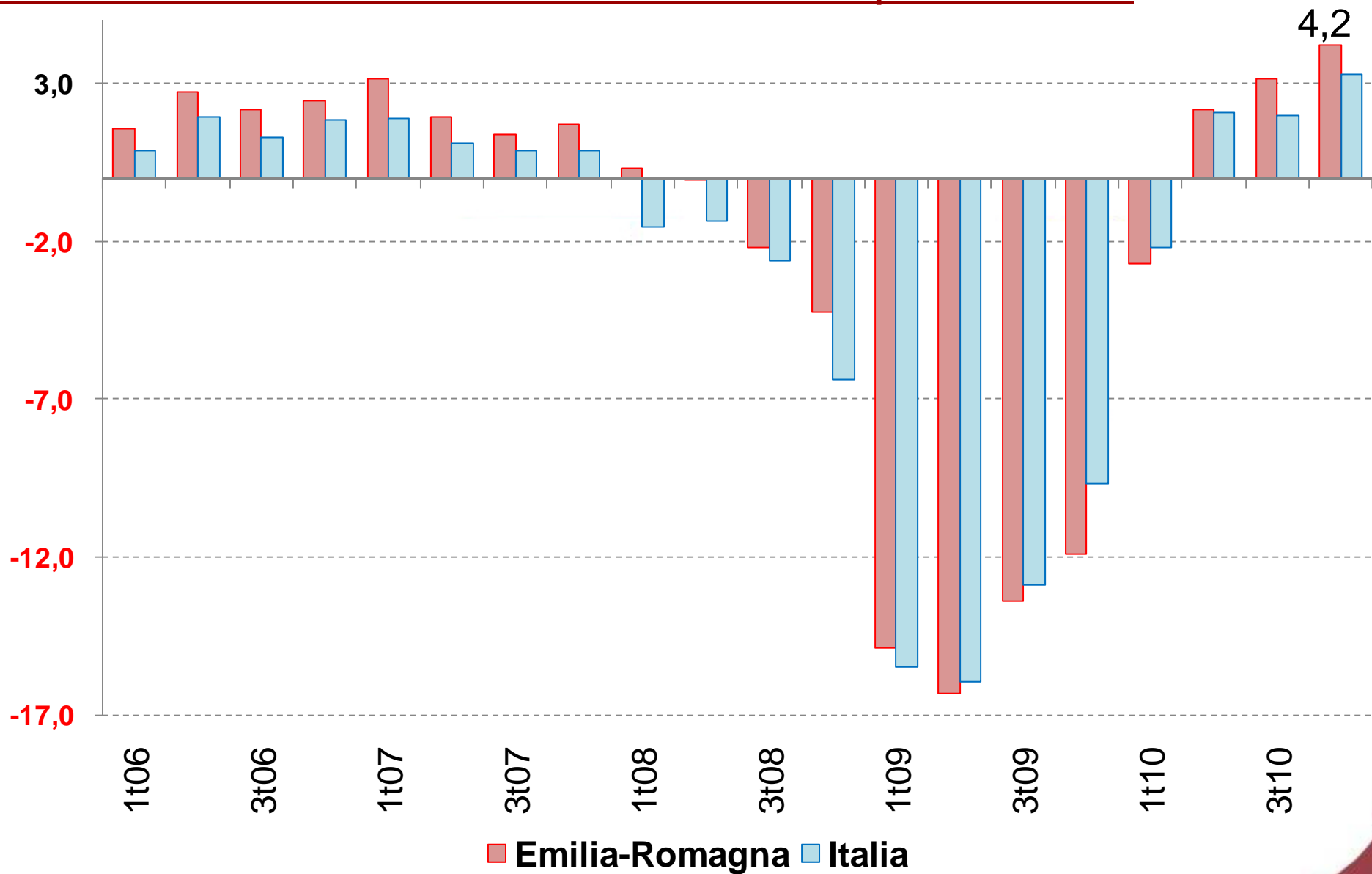
Imprese attive e
variazioni tendenziali



Fonte: Infocamere - Movimprese

6) Un accenno anche al numero delle imprese. Le aziende manifatturiere a fine 2010 erano poco meno di 50mila, l'1,7 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Continuano a diminuire le imprese nel sistema moda e nell'industria dei metalli, aumentano nel meccanico. Il calo del numero delle imprese non va necessariamente letto negativamente, a fronte del calo delle società di persone e delle ditte individuali si registra un aumento delle società di capitale. Si va quindi verso un'industria con meno imprese ma più strutturate.

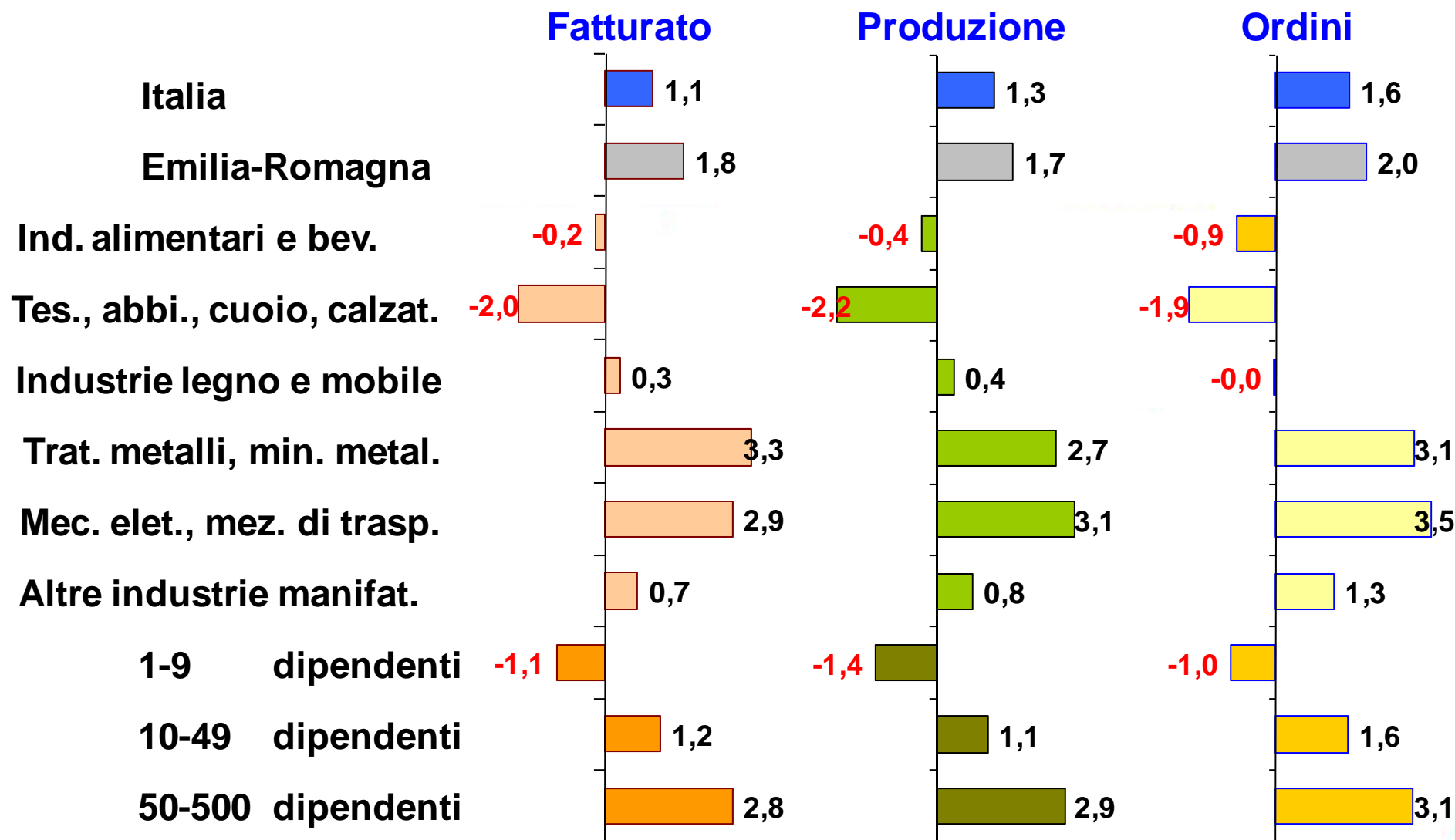
Manifattura – Andamento della produzione



Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria

7) Come anticipato inizialmente, in questo contesto generale ancora incerto è dal secondo trimestre 2010 che la nostra economia sembra aver invertito la direzione di marcia. Gli indicatori congiunturali sono in risalita dopo due anni caratterizzati da consistenti cali. Nel quarto trimestre dell'anno la produzione è aumentata del 4,2 per cento, mentre in Italia si è registrata una situazione meno dinamica.

Manifattura - anno

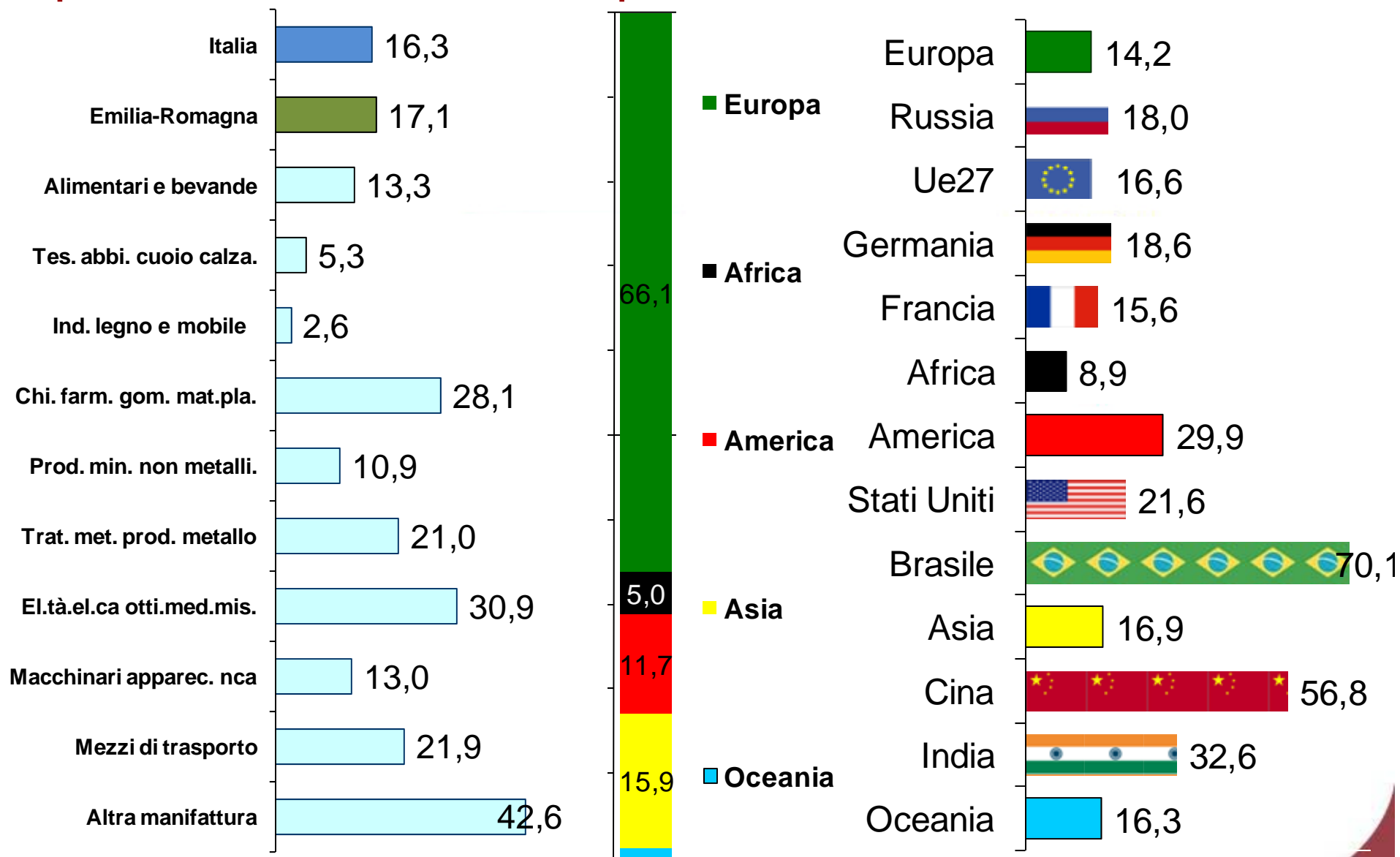


Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria

8) Considerando tutto il 2010 l'Emilia-Romagna ha registrato una crescita media della produzione dell'1,7 per cento, che ha recuperato solo in minima parte la flessione del 14,1 per cento registrata nel 2009. Sono state le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto a registrare la crescita produttiva più accentuata, seguite da quelle dei metalli. Non sono mancati i bilanci negativi come nel caso delle industrie della moda e alimentari, a conferma delle caratteristiche acicliche di quest'ultimo settore.

La dimensione d'impresa si conferma un fattore di competitività, a crescere maggiormente sono le imprese più strutturate, quelle con oltre 50 addetti, mentre per le piccole con meno di 10 addetti permane una situazione negativa.

Esportazioni: settori e paesi - anno



Fonte: Istat

Anno 2010 – industria manifatturiera

9) Come avviene da tempo a trainare la nostra industria sono le esportazioni.

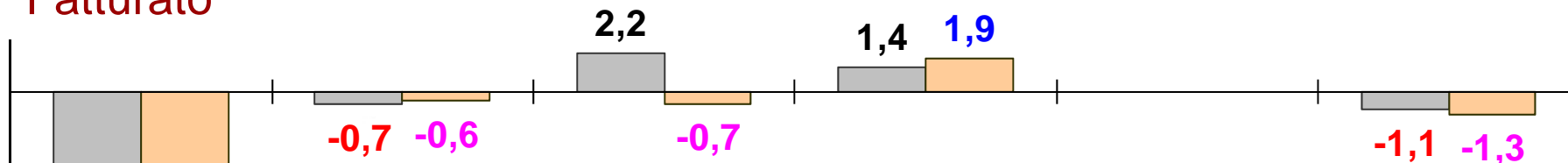
Nel 2010 le esportazioni manifatturiere sono aumentate del 17 per cento, recuperando parte della flessione registrata nel 2009. Faticano a riprendere le esportazioni dei settori più tradizionali come il sistema moda e quello dei mobili, mentre crescono rapidamente i comparti con maggior contenuto tecnologico o innovativo, come il farmaceutico e la meccanica avanzata.

Le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono ripartite in tutti i mercati, con crescite più elevate nei Paesi BRICST (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia). Complessivamente questi Paesi raccolgono circa l'11 per cento delle esportazioni regionali.

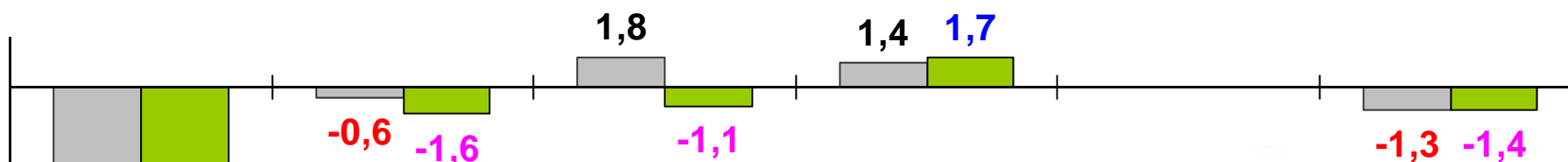
Le imprese che esportano sono circa un quarto del totale e, mediamente, realizzano sui mercati esteri il 45 per cento del proprio fatturato.

Artigianato manifatturiero

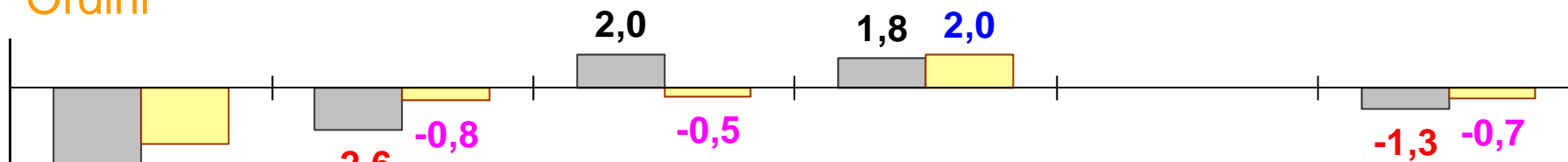
Fatturato



Produzione



Ordini



1t10

2t10

3t10

4t10

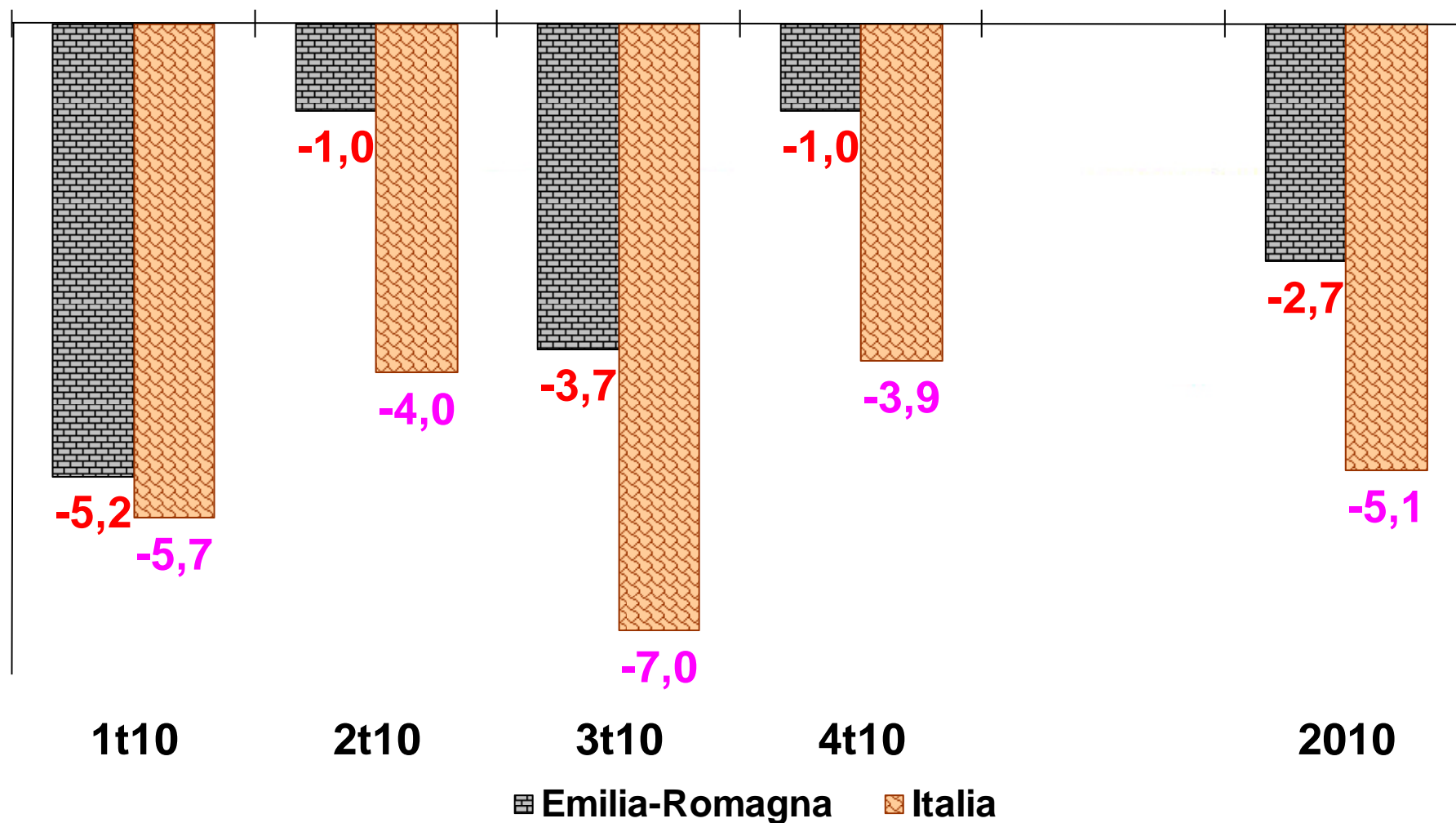
2010

■ Emilia-Romagna ■ Italia

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria

10) L'artigianato manifatturiero nel quarto trimestre del 2010 ha registrato una situazione moderatamente positiva che ha consolidato l'inversione di tendenza emersa nel terzo trimestre, dopo più di trenta mesi caratterizzati da flessioni. E' cominciata la risalita, ma il cammino per arrivare, quanto meno, ai livelli precedenti la crisi è ancora lungo, oltre che frenato dalla scarsa propensione all'estero del settore. Su base annua è stata registrata una diminuzione dell'1,3 per cento, che si è sommata alla flessione del 14,5 per cento del 2009.

Costruzioni: Volume d'affari



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria

11) Chi non sembra riuscire ad invertire la tendenza è il settore delle costruzioni. Nel quarto trimestre ha allungato la fase negativa in atto dall'estate del 2008, su base annua è stato registrato un decremento del volume d'affari pari al 2,7 per cento.

Per le costruzioni nemmeno le previsioni sembrano essere confortanti, secondo gli imprenditori la flessione dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi.

Nel mese di dicembre, quando presentai il rapporto Unioncamere, parlai di una fitta nebbia che avvolgeva la nostra economia, di una generale incertezza sui tempi e sulle modalità della ripresa.

I numeri che si sono aggiunti in questi primi mesi del 2011 non consentono di fare maggior luce sul nostro prossimo futuro.

C'è però un elemento che ricorre in tutte le nostre indagini e che voglio ricordare. Le imprese che ce la fanno, quelle che tengono nei periodi di crisi e che sono in grado di ripartire quando le condizioni lo consentono, sono quelle che investono nella propria organizzazione e nei propri dipendenti. Non basta innovare od esportare, bisogna farlo con un'adeguata struttura aziendale e con le competenze giuste, all'interno di strategie di medio e lungo periodo.

Questo significa portare al centro dello sviluppo dell'impresa le persone che ci lavorano, investendo nella loro formazione ma anche sul clima aziendale e sul benessere dei dipendenti.